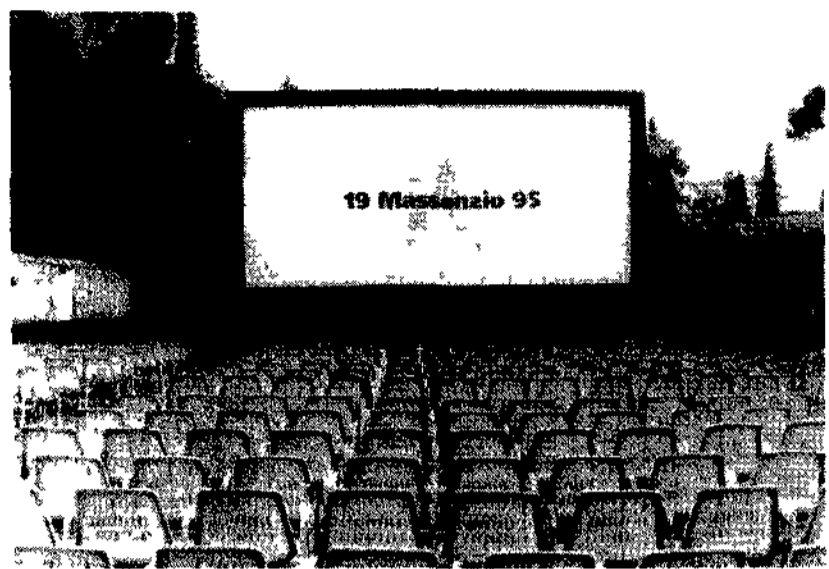


Arriva il Cinetour e c'è anche Primo Carnera. Estate romana: boom nelle arene



Cinema in torpedone con gli inediti dell'Istituto Luce

Il cinema ama Roma e Roma lo ripaga. Sono state oltre 300mila le persone che hanno affollato le arene allestite dal Comune da luglio a fine agosto per l'estate romana. Un buon risultato che genera un indotto occupazionale. 1500 persone hanno lavorato negli spazi cinema della città. Cifre diffuse ieri dall'ufficio Spettacolo dell'Assessorato alle Politiche Culturali che ha anche presentato l'edizione 95 di «Cinetour», le escursioni nei luoghi del cinema

ENRICO PULCINI

Roma e il cinema il matrimonio continua. Lo testimoniano le cifre, sugli spettacoli all'aperto allestiti quest'anno per l'estate romana. Un boom di presenze che rivela la buona disposizione del pubblico verso le aree all'aperto e la visione al chiaro di luna. Sono state 323mila le persone che hanno assistito al film all'aperto nei 9 punti distribuiti per la città da Massenzio a «Cinema di Ricordo» la rassegna di Tor Bella Monaca. Un bel successo non c'è che dire. Soprattutto se confrontato con i dati della scorsa stagione: 155mila presenze di pubblico con quasi lo stesso numero di arene attive. Un raddoppio di considevolezza raggiunto in buona parte con soldi usciti dalle tasche

dei privati e investimenti per l'allestimento degli spettacoli è stato di 1 miliardo e 600 milioni a fronte del miliardo scaturito da fondi pubblici e collegati agli sponsor. Al primo posto verso le preferenze verso gli spazi 1 gettonatissimo e ormai storico Massenzio le cui presenze quest'anno hanno toccato il tetto di 95mila ingressi. Al secondo posto si piazza il Cineporto con circa 60mila frequentatori che hanno apprezzato la scelta del cinema all'aperto insieme a musica e bar. Ma la ciliegina sulla torta è l'indotto occupazionale messo in moto dalle iniziative.

Nel corso dei mesi di estate cinema 1500 persone (soprattutto giovani) hanno lavorato negli



Sergio Castellitto nel film «L'uomo delle Stelle»; in alto, a destra Primo Carnera con Diana Dora in una vecchia foto; a sinistra, lo schermo grande di Massenzio nel parco del Celio Riccardo Musacchio

spazi utilizzati dal Comune per un totale di circa 20mila giornate lavorative. E per sfruttare al meglio la vocazione anche quest'anno avrà luogo «Cinetour» presentato congiuntamente alle cifre diffuse sul boom dell'estate cinema dall'Ufficio Spettacolo dell'Assessorato alle Politiche Culturali. Per oltre un mese, dal 4 ottobre al 19 novembre, in Capitale come set di ripresa per decine di registi famosi

vivrà d'improvviso grazie a torpedoni attrezzati con schermi video che visiteranno le zone della città rose famose dai grandi film d'auto. Gli spettacoli interattivi avranno la possibilità di confrontare gli scenari celeberrimi di film di De Sica e di Fellini (visibili sul pullman grazie ad un «collage» presentato dall'attore romano Sergio Castellitto con brani da tratti da «Campo de Fiori», «Sciucità», «Ladri di bici

Villa Lais: accanto al Centro d'igiene un deposito dell'Amma

Un piccolo parco tra i palazzoni dell'Appio Tuscolano. È villa Lais, fino alla fine degli anni Settanta proprietà dell'omonimo casato romano, poi acquistato per pochi milioni di lire dal Campidoglio. Dal 1979 nella storica villa è ospitato un «Centro diurno» della Usl un servizio territoriale di riabilitazione psichiatrica che oggi assiste circa una sessantina di pazienti in gran parte giovani. Ma accanto al casale in cui si svolgono le attività del centro, in particolare corsi di formazione professionale per i giovani utenti, dall'informatica al giardinaggio, da qualche anno si è insediata anche l'Amma ex azienda municipalizzata per la nettezza urbana. Una consuetudine inedita e anche difficile, quella fra la struttura sanitaria e il deposito di automezzi e attrezzature posto proprio al centro dei giardini (come conferma anche una relazione dell'ufficio di igiene della Usl Rm C. Per questo di lì a poco sarà responsabile del centro che gli amministratori della IX circoscrizione chiedono che l'Amma trasferisca altrove le sue attività. Anche perché il centro diurno - uno

dei tre in funzione nel presidio sanitario che raccoglie un bacino di utenza di circa 500mila persone - ha bisogno di nuovi spazi per le sue iniziative. Così ieri mattina a villa Lais si è svolto un vertice di protesta promosso dalla consulta sui servizi sociali della IX circoscrizione dal Movimento federativo democratico e dall'Associazione che riunisce gli utenti e le loro famiglie, obiettivo quello di convincere finalmente l'Amma a liberare quei locali destinati a ospitare una comunità terapeutica finanzia dalla Regione e dal Comune. «L'azienda continua a dire che è disponibile a trasferire il deposito», spiega Lucia Palmigiano, presidente della Consulta, «per rifiuta tutte le sedi alternative indicate dalla circoscrizione. Una situazione paradossale se si pensa che l'Amma è ancora un azienda municipalizzata quindi sotto il controllo del Comune. A questo punto dunque - dice il direttore generale della Usl Rm C. - Alcuni presunti anche lui nella manifestazione non ci resta che chiedere il sindaco di emettere un'ordinanza di sgombramento per quel deposito».

ADDC

L'insula dell'Ara Coeli

IVANA DELLA PORTELLA

Relegato in un angolo ai piedi dell'Arce Capitolina, quel blocco scuro di antico laterizio, sollevato appena dal tocco delicato di un campinetto romano, racconta di una quotidianità antica delle voci e del brusio di una Roma «al tra» fatta di vicoli angusti e di caseggiati sovrapposti e non di piazze monumentali, ninfie statue e colonne. Oppresso dall'invasione vicina, il monumento delle due scalinate non riesce ad imporre la sua presenza al ritmo fuggente dei passanti e solo raramente ne incontra lo sguardo e la memoria. Eppure è tra i pochi documenti a Roma di antico caseggiato popolare. Un vero e proprio esempio di «insula» ben conservato e dotato oltre al primo delle «tabernae» (con relativo mezzanino) di altri tre piani praticabili con tracce di un quarto. L'insula nasce sin dal IV secolo per far fronte alle necessità di abitazioni di una popolazione in continuo crescita. Con un impianto molto simile agli odierni palazzoni, era composta e suddivisa da cosiddetti «cenacoli» alloggi distribuiti in tutto assimilabili alle nostre abitazioni. Il cui uso era destinato ad affittare.

Al contrario la domus - residenza riservata ai ceti più abbienti - si sviluppava in senso estensivo attorno ad un cortile ed era dotata di ambienti come l'atrium, il tablinum o il tablinum i quali avevano una destinazione già prestabilita. I Cataloghi Regionali ci informano della presenza in epoca imperiale di 46.602 insulae contro 1.797 domus un rapporto di uno a ventisei che rende ragione dell'intenso sviluppo urbanistico della città. Ma com'era costituita un'insula? Il piano terra, quando non era occupato da un'unica domus, si presentava diviso da una serie di «tabernae» (magazzini o botteghe) destinate ad ambiente di lavoro e ad abitazione privata del mercante affittuario. In queste aule ristrette e poco illuminate, esso viveva con tutta la famiglia destinando a «spazio notte» un piccolo sopralco (sorta di mezzanino ricavato nella stessa bottega) che aveva come unica fonte di illuminazione una finestra posta sulla fronte della taberna. I piani superiori erano riservati ad un numero più o meno elevato di abitazioni distinte. Ma procedendo verso l'alto gli ambienti si facevano sempre più ristretti sino a

giungere a livelli di pressoché totale invisibilità. Se dunque all'esterno le facciate di questi caseggiati - molto più simili ai nostri moderni palazzi di quanto si possa pensare con i loro balconi adorni di fiori, i loro portici e le logge - si presentavano con aspetto assai gradevole all'interno la loro vita risultava piuttosto scomoda e in condizioni igieniche estremamente precarie. Con un salto nel tempo non è difficile vedere quel rudere dimenticato annarsi di una folla cacciatrice e vivace. Scoprire affacciati dalle finestre tutto un brulicchio di voci e di grida là sotto al vicolo una folla tumultuosa e infame con i cani che vanno su e giù e le mandrie che si fermano e fanno un fragore che toglierebbe il sonno a Druso o a una vacca marnana. E nessuno potrebbe prestare attenzione a quei poveretti costipati nelle stanzette buie e fatiscenti degli ultimi piani mentre - già il terzo piano brucia e tu non sai nulla. Dal pianterreno in su c'è lo scampiglio, ma chi arrostrerà per ultimo a quel miserabile che è protetto dalla pioggia solo dalle tegole, dove le colombe in amore vengono a deporre le loro uova? (La Voce)

Appuntamento domani, ore 10, davanti alla scalinata dell'Ara Coeli

Il Tennis Club "Le Colline" di Frascati
indice una Leva di Tennis per ragazzi e ragazze dagli 8 ai 18 anni. I corsi inizieranno il 1° OTTOBRE.
Per informazioni, tel. 9408555

CASA DELLE CULTURE ROMA
Mercoledì 4 ottobre 1995 Ore 17.30
PECHINO '95
IV CONFERENZA MONDIALE DELLE NAZIONI UNITE PER LA DONNA
FORUM NON GOVERNATIVO
ne discutano con:
Lilli Charomonte, Alessandra Mecozzi, Luisa Morgantini, Antonella Picchio, Bianca Pomeranzi, Maria Rodano, Maura Viezzoli
Casa delle Culture - Via di San Crisogono 45 - Roma - Tel. 58310252

L'Associazione socio-culturale "VILLA CARPEGNA" organizza per l'anno 1995/96
sul tema
FOTOGRAFIA ED EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE
- CORSO BASE DI FOTOGRAFIA
Camera Oscura Studio ed Analisi dell'immagine
- CORSO DI FOTOGRAFIA AVANZATO E IMMAGINE IN MOVIMENTO
Videopresa di Base Montaggio e Post-produzione Cinema e Video Stor e del Cinema Analisi del Film
- INOLTRE
Seminari, Vostre Incontri, dibattiti
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Associazione Socio-culturale "VILLA CARPEGNA"
Viale di Valle Aurilia n° 129 oppure telefonare al n° 39 72 72 71
ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE "VILLA CARPEGNA"

ATTENZIONE !!!
VUOI ESSERE INDIPENDENTE?
VUOI GESTIRE IL TUO TEMPO?
- NOI ABBIAMO IL LAVORO CHE FA PER TE! -
- NON FARTI SFUGGIRE L'OCCASIONE -
- CHIAMA SUBITO IL NUMERO -
77.20.48.48
SERVIZI SCATTO